

APPELLO CONTRO L'OBBLIGO VACCINALE

Le strategie vaccinali devono basarsi su una valutazione scientifica quanto più rigorosa e completa possibile, e sul fondamentale principio di precauzione.

È inaccettabile dichiarare tutte le vaccinazioni sicure ed efficaci – come fa il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2023/2025 – senza una analisi scrupolosa dei singoli vaccini e senza un sistema di farmacovigilanza attiva.

Ogni obbligo vaccinale viola le libertà costituzionali, ed è il simbolo di una concezione autoritaria dello Stato che **nega ai cittadini l'espressione della volontà personale** (il consenso) per ottenere, con la coercizione, l'adesione a misure sanitarie invasive.

Ma è ancor più grave quando, oltre a non sussistere i presupposti né scientifici né giuridici, tale obbligo investa i più giovani, com'è per il sistema delle vaccinazioni pediatriche che dal 2017 esclude i bambini da 0 a 6 anni dalla frequenza delle strutture educative, trasformando le scuole in un "apparato di controllo" pervasivo e capillare, incapace di essere luogo di accoglienza per tutti.

Aderiamo con convinzione all'[appello della CMSI](#) per pretendere dalle istituzioni un **confronto scientifico serio, scevro da pregiudizi e delegittimazioni apodittiche e strumentali**, su un tema di tanta decisiva rilevanza; per **abolire subito l'obbligo dei vaccini che non forniscono immunità di gregge**. Invitiamo tutti i genitori e i cittadini a mobilitarsi e ad alzare la propria voce. I bambini sono tuttora costretti ad esibire un **green-pass per frequentare asilo nido e scuola materna**: non è più tollerabile, anche alla luce di recenti, tragiche esperienze.

Riportiamo le 3 richieste conclusive [dell'appello della CMSI](#), che invitiamo tutti a leggere per intero:

È opportuno disporre con urgenza:

- di vaccini monovalenti, non solo per escludere, anche ai sensi della L. 119/2017, obblighi di vaccinazione in caso di avvenuta immunizzazione da malattia naturale, ma anche pericoli per la salute in relazione a specifiche condizioni cliniche, e per consentire al medico curante scelte oculate in base alle necessità della persona assistita
- di programmi strutturati di farmacovigilanza attiva (a breve, medio e lungo termine, incluso il monitoraggio di possibili fenomeni di rimpiazzo e di interferenza/potenziamento di altre infezioni) su campioni rappresentativi di popolazione
- il superamento degli obblighi vaccinali e delle restrizioni connesse per i vaccini che non offrano protezione *per gli altri*; in base al dettato della Costituzione (ferma restando la valutazione del rapporto tra rischi e benefici attesi sul singolo ricevente).

